

Prot. 014/18 del 19 feb. 2018

Al Sindaco di Palermo, Prof. Leoluca Orlando  
Al vice-Sindaco, Dott. Sergio Marino

All'Assessore alla Rigenerazione urbana, Dott. Emilio Arcuri  
All'Assessore alle Attività e Beni culturali, Dott. Andrea Cusumano  
All'Assessore alla Cittadinanza sociale, Beni Comuni e Partecipazione, Dott. Giuseppe Mattina  
Al Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Salvatore Orlando

All'Assessore regionale BB.CC.AA., Dott. Vittorio Sgarbi  
Al Dirigente regionale BB.CC.AA., Dott.ssa Maria Elena Volpes

Al Prefetto, Dott.ssa Antonella De Miro

All'Arcivescovo di Palermo, S.E.R. Mons. Corrado Lorefice  
Al Direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi, Don Giuseppe Bucaro  
Alla Missione di speranza e carità, fratello Biagio Conte  
Al Forum delle Associazioni di Palermo  
Agli organi di stampa  
e p.c. all'Arch. Lelia Collura

Loro sedi

Oggetto: proposta per il recupero dell'ex Fonderia Basile

L'appello di Biagio Conte alle istituzioni per l'assegnazione in comodato d'uso dell'immobile dell'ex Fonderia Basile alla Missione Speranza e Carità, diffuso dagli organi di stampa e dai media in data 12 febbraio, è pienamente condiviso da questa Fondazione, che auspica una rapida soluzione della questione a favore della Missione.

Già nel 2010, in un articolo pubblicato sul numero 26 della rivista "Per" a firma di Lelia Collura, si è evidenziato, raccontandone le vicende, che la fonderia Basile "oltre ad essere una delle più antiche della città, è una delle pochissime – tra tutte le fonderie attive dall'inizio del secolo scorso di cui rimangano ancora tracce" e che "la proposta della Comunità di Biagio Conte può costituire un'opportunità di recupero da non sottovalutare".

Pertanto l'idea, chiaramente espressa, di dedicare un intero capannone a Museo dell'antica Fonderia è perfettamente in linea con le iniziative poste in essere da Salvare Palermo relativamente alla conoscenza e salvaguardia e riutilizzazione degli opifici e degli stabilimenti industriali della città. La Fondazione potrebbe, risolte le difficoltà burocratiche, collaborare per l'allestimento del Museo e offrire alla cittadinanza visite guidate.

Ciò contribuirebbe a salvare un pezzo di memoria di Palermo e continuerebbe a porre all'attenzione dei cittadini una Comunità che si distingue per l'attenzione agli emarginati e agli ultimi, rendendoli parte, per quanto possibile, di un percorso di educazione permanente nella consapevolezza che solidarietà è anche promozione della persona.

Distinti saluti

Il presidente  
Prof. arch. Renata Prescia

